

Ss. Cristoforo Magallanes e compagni, martiri (mem. fac.)

SABATO 21 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Sfolgora il sole di Pasqua,
risuona il cielo di canti,
esulta di gioia la terra.*

*Dagli abissi della morte
Cristo ascende vittorioso
insieme agli antichi padri.*

*Accanto al sepolcro vuoto
invano veglia il custode:
il Signore è risorto.*

*O Gesù, re immortale,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.*

*Irradia sulla tua Chiesa,
pegno d'amore e di pace,
la luce della tua Pasqua.*

*Sia gloria e onore a Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 110 (111)

Renderò grazie al Signore
con tutto il cuore,
tra gli uomini retti
riuniti in assemblea.

Grandi sono le opere
del Signore:
le ricercano
coloro che le amano.

Il suo agire
è splendido e maestoso,
la sua giustizia rimane
per sempre.

Ha lasciato un ricordo
delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso
è il Signore.

Le opere delle sue mani
sono verità e diritto,
stabili sono
tutti i suoi comandi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedònia e aiutaci!» (At 16,9).

Lode e intercessione

Rit.: Signore, rendici attenti ai nostri fratelli

- Signore, tu ci hai scelti dal mondo per essere tuoi discepoli e tuoi testimoni: la nostra vita sappia accogliere tutti coloro che desiderano incontrarti.
- Signore, tu ci poni come lievito nella terra di questa umanità: il nostro sguardo sappia cogliere i semi di bene disseminati nella nostra storia.
- Signore, tu vuoi che camminiamo accanto a tanti fratelli e sorelle che non ti conoscono: il nostro cuore sappia ascoltare il loro grido di aiuto e il loro bisogno di salvezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO COL 2,12

Sepolti con Cristo nel battesimo,
con lui siete anche risorti
mediante la fede nella potenza di Dio,
che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che nella rigenerazione battesimale ci hai comunicato la tua stessa vita, concedi a coloro che hai reso giusti con la tua grazia, disponendoli alla vita immortale, di giungere da te guidati alla pienezza della gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 16,1-10

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Paolo si recò a Derbe e a Listra. Vi era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco: ²era assai stimato dai fratelli di Listra e di Icònio. ³Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circoncidere a motivo dei Giudei che si trovavano in quelle regioni: tutti infatti sapevano che suo padre era greco.

⁴Percorrendo le città, trasmettevano loro le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani di Gerusalemme, perché le osservassero. ⁵Le Chiese intanto andavano fortificandosi nella fede e crescevano di numero ogni giorno. ⁶Attraversarono quindi la Frìgia e la regione della Galàzia, poiché lo Spirito Santo aveva impedito loro di proclamare la Parola nella provincia di Asia. ⁷Giunti verso la Mìsia, cercavano di passare in Bitìnia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; ⁸così, lasciata da parte la Mìsia, scesero a Tròade. ⁹Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedònia e aiutaci!». ¹⁰Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedònia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. **Acclamate il Signore, voi tutti della terra.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO Col 3,1

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù,
dove è Cristo, seduto alla destra di Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 15,18-21

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹⁸«Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. ¹⁹Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.

²⁰Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia pa-

rola, osserveranno anche la vostra. ²¹Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 326-327

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. GV 17,20-21

«Padre, prego per quelli che crederanno in me,
perché tutti siano una cosa sola,
e il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Nel mondo ma non del mondo

Ormai il dramma della passione e della morte si avvicina, e lo sguardo e il cuore di Gesù sono totalmente assorbiti da questo evento misterioso e tragico che rivelerà al mondo l'infinita compassione di Dio per l'uomo. Gesù lo aveva preannunciato a Nicodemo: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Dio ama il mondo, questa storia e questa umanità, ma nel mondo ci sono forze ostili che non riconoscono questo amore, lo rifiutano per inseguire una salvezza che si illude di poter fare a meno di Dio. Il mondo è impastato di logiche idolatriche che affascinano il cuore dell'uomo e lo rendono strumento di odio e di violenza. La morte di Gesù è allo stesso tempo il culmine di questo odio del mondo e la rivelazione della fedeltà di Dio per questo mondo. E in questo paradosso è immerso anche il discepolo di Cristo. Gesù stesso lo ricorda ai Dodici nell'ultimo pasto che condivide con loro: «Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi» (15,20). Il discepolo non deve mai dimenticare che davanti ai suoi occhi non c'è altra via che quella del suo Signore, la vita del dono di sé che passa attraverso la morte, una via che sembra fallimento e debolezza, preda della violenza del mondo, ma che

alla fine è vita piena e vittoria sulla morte stessa. Ecco perché la persecuzione, frutto dello scontro tra la logica del vangelo e la logica del mondo, non è mai un'eccezione nella storia della Chiesa. Fa parte della storia della salvezza perché è la via della croce di Gesù che continua nei suoi discepoli: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me» (15,18). Ma se questo odio per Cristo continua nei suoi discepoli, questa esperienza diventa per loro, paradossalmente, conferma della verità della loro vita e dell'autenticità della loro testimonianza.

Gesù insiste con i discepoli su questo aspetto per renderli consapevoli di questa profonda realtà. Il discepolo non deve mai perdere di vista un tratto essenziale della sua identità. Gesù lo esprime con queste parole: «Non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia» (15,19). Un cristiano del II secolo esprimeva con queste parole la consapevolezza della propria identità di discepolo di Cristo: «Abitano la loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e sopportano tutto come stranieri; ogni terra straniera è loro patria e ogni patria è terra straniera [...]. Come l'anima è nel corpo, così sono i cristiani nel mondo. Come l'anima è diffusa in tutte le parti del corpo così i cristiani nelle città del mondo. L'anima abita nel corpo, ma non è del corpo, così i cristiani abitano nel mondo, ma non sono del mondo».¹ Il discepolo di Cristo sa di

¹ C. DELL'OSSO (a cura di), *I Padri Apostolici*, Città Nuova, Roma 2011, 346-347.

vivere in questo mondo e non si sottrae alla responsabilità di far crescere verso la pienezza questo mondo amato da Dio. Ma allo stesso tempo è consapevole che questo mondo non solo non è il compimento, ma può trasformarsi in uno spazio ambiguo. Anzi può catturare il cuore del discepolo. Allora il discepolo di Cristo deve fare memoria della parola di Gesù. Scelto dal suo Signore per vivere in comunione con lui, in questo mondo, deve sempre ricordare la sua origine, il senso della sua vita, la meta: è figlio di Dio e la sua vera patria è la casa che il Padre gli ha preparato. Tutto ciò che impedisce e ostacola questo cammino, la logica del mondo che vuole impossessarsi del suo cuore, deve essere rifiutato e combattuto. Solo così sarà libero di vivere il paradosso della sua esistenza di discepolo di Cristo: essere scelti dal mondo per il mondo. Di fronte all'odio del mondo potrà rivelare, proprio al mondo, ciò per cui è stato creato: essere segno dell'amore di Dio.

Signore Gesù, non è facile essere tuoi discepoli in questo mondo! Hanno perseguitato te, perseguitano anche coloro che ti seguono. Donaci la forza di resistere alle seduzioni del male, donaci la grazia di comprendere che il nostro cuore non è di questo mondo, ma donaci anche il coraggio di amare questo mondo come tu lo hai amato, per condurlo con te alla salvezza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Santi martiri messicani Cristoforo Magallanes Jara e 24 compagni (1926); i 7 monaci trappisti dell'Atlas, martiri (1996).

Ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani

Costantino imperatore (337) ed Elena imperatrice (330), isapostoli.

Copti ed etiopici

Arsenio il Romano, monaco (445).

Giornata della diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo

PLURALISMO CULTURALE

La cultura assume forme diverse nel tempo e nello spazio. La diversità si rivela attraverso gli aspetti originali e le diverse identità presenti nei gruppi e nelle società che compongono l'umanità. Fonte di scambi, d'innovazione e di creatività, la diversità culturale è, per il genere umano, necessaria quanto la biodiversità per qualsiasi forma di vita. In tal senso, essa costituisce il patrimonio comune dell'umanità e deve essere riconosciuta e affermata a beneficio delle generazioni presenti e future.

Nelle nostre società sempre più diversificate, è indispensabile assicurare un'interazione armoniosa e una sollecitazione a vivere insieme di persone e gruppi dalle identità culturali insieme molteplici, varie e dinamiche. Politiche che favoriscano l'integrazione e la partecipazione di tutti i cittadini sono garanzia di coesione sociale, vitalità della società civile e di pace. Così definito, il pluralismo culturale costituisce la risposta politica alla realtà della diversità culturale. Inscindibile da un quadro democratico, il pluralismo culturale favorisce gli scambi culturali e lo sviluppo delle capacità creative che alimentano la vita pubblica (*Dichiarazione universale dell'UNESCO sulla diversità culturale*, artt. 1 e 2).